

**INTERROGAZIONE ORDINARIA
INDIFFERIBILE ED URGENTE A RISPOSTA
ORALE
N. 844**

**INQUINAMENTO DELLA FALDA DA
TETRACLOROETILENE E RISCHIO PER
LA POPOLAZIONE, SITO ITALDRY DI
CARMAGNOLA**

Presentata dai Consiglieri regionali:

*BERTOLA GIORGIO (primo firmatario), ANDRISSI GIANPAOLO,
BATZELLA STEFANIA, BONO DAVIDE*

*Protocollo CR n. 45161
Pervenuta in data 21/12/2015*

X LEGISLATURA



Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

Consiglio Regionale del Piemonte

PRI



A00045161/A0100B-04 21/12/15 CR

13:31 21 Dic 15 A0100B 002328

CL-02-18-01/844/2015/A

INTERROGAZIONE N° 844

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

Ordinaria a risposta orale in Aula
Ordinaria a risposta orale in Commissione
Ordinaria a risposta scritta
Indifferibile e urgente in Aula
Indifferibile e urgente in Commissione

OGGETTO: *Inquinamento della falda da Tetracloroetilene e rischio per la popolazione, sito ITALDRY di Carmagnola (TO).*

Premesso che:

- in un articolo apparso su La Stampa del 29/11/2015 viene data notizia che un cittadino di Carmagnola ha fatto analizzare da un laboratorio certificato l'acqua potabile proveniente dal rubinetto di casa ed è stata riscontrata una concentrazione di 16.4 microgrammi litro di Tetracloroetilene, oltre i limiti stabiliti dalla normativa;
- a Carmagnola (TO) si riscontra un grosso problema di inquinamento causato dalla lavanderia industriale Italdry sita in via Caramagna 6/8 a Carmagnola. I primi problemi risalgono al 1991 quando vengono rinvenuti all'interno dei locali 81 fusti di sostanze chimiche non ben identificate e in condizioni precarie;
- nel 2006 l'area su cui è insediata la lavanderia viene inserita dell'anagrafe dei Siti da Bonificare della Regione Piemonte con il codice 01 - 01440 e contestualmente nella lista dei siti inquinati della Provincia di Torino con codice TO - 00296;
- dalla caratterizzazione del sito viene accertata la contaminazione del suolo da Tricloroetilene, Tetracloroetilene (PCE), PCB, Idrocarburi Leggeri C<12 e Idrocarburi pesanti C> 12. La soggiacenza della falda freatica dal piano di campagna viene stimata ad una profondità di 10 m. Nelle vicinanze vi è la presenza di pozzi ad uso prevalente industriale;
- l'inquinamento viene correttamente notificato ai sensi dell'art. 8 D.M. 471/99 in data 21/02/2006.

Considerato che:

- nel mese di ottobre 2015 il Comune di Carmagnola ha emanato l'Ordinanza Sindacale n. 36/2015 con cui informa la cittadinanza che nel sito di via Caramagna 6/8 a Carmagnola (To) è stato riscontrato in alcuni pozzi un inquinamento da Tetracloroetilene, o Percloroetilene, una sostanza classificata dallo IARC (Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro) come appartenente al gruppo 2A e classificata come probabile cancerogeno per gli esseri umani. Nel provvedimento il Comune informa la popolazione sull'utilizzo vincolato dei pozzi, con particolare riferimento a quelli che risultino posti all'interno della zona dell'area identificata in cartografia a valle del sito inquinato, definita al momento in modo approssimativo sulla base delle informazioni attualmente disponibili. Pertanto è stato vietato in tutto il territorio di Carmagnola l'uso dei pozzi a fini idropotabili a tutti i cittadini e, alle

aziende, l'utilizzo di acqua con valori della sommatoria di composti organo alogenati **>40 microgrammi/litro** nell'uso irriguo prevedendo inoltre accorgimenti particolari per i lavoratori all'interno delle serre;

- nello specifico nell'ordinanza viene indicata la possibilità di utilizzare l'acqua per l'irrigazione degli orti privati e domestici se questa presenta una concentrazione inferiore a 40 microgrammi/litro di Tetracloroetilene, mentre le aziende orticole possono utilizzare l'acqua per l'irrigazione, se questa presenta un contenuto della sommatoria di composti organo alogenati inferiore a 40 microgrammi/litro, e infine, le aziende zootecniche possono utilizzare l'acqua per l'abbeverata degli animali se questa presenta un contenuto inferiore a 40 microgrammi/litro di Tetracloroetilene;
- nella delibera viene citato il D.M 185 del 12/6/2003 e le linee guida dell'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITA' (OMS) per stabilire le concentrazioni limite del Tetracloroetilene per i vari utilizzi dell'acqua. Il D.M 185 si occupa di regolamentare le sole acque reflue (di scarico) che possono anche venire impiegate a fini agricolo-zootecnici, se le sostanze contenute non superano i limiti indicati nel decreto. L'inquinamento in oggetto riguarda però la falda sotterranea e non le acque reflue. Pertanto il limite di Tetracloroetilene nelle acque di falda viene indicato nell'Allegato 5, parte IV del D.Lgs n. 152/06 ed è di **1.1 microgrammi/litro**;
- dalle ultime analisi effettuate dall'ARPA Piemonte nel 2011, viene confermato l'inquinamento segnalando in un pozzo il superamento della soglia di Tetracloroetilene di 3000 volte;
- in casi analoghi di inquinamento accaduti nei comuni di Pomezia (RM), Foligno (PG), Perugia (PG), Rivalta (TO) e Città di Castello (PG), i Sindaci dei Comuni interessati hanno vietato l'utilizzo dell'acqua anche a fini irrigui. In particolare la delibera del Sindaco di Foligno vieta l'utilizzo dell'acqua con un contenuto superiore a 10 microgrammi/litro di Tetracloroetilene anche per l'uso irriguo, in base al parere dell'Istituto Superiore di Sanità n.10799-13947AMPP6 e Prot. 17897 del 19.04.2011, che indica come non idonee all'irrigazione acque contenenti il tetracloroetilene, anche in basse concentrazioni, a causa dell' assorbimento di questa sostanza, da parte delle radici e delle foglie, delle specie vegetali e arboree;
- nel documento "Inquinamento delle acque sotterranee a Biella e Gaglianico" l'ARPA Piemonte afferma che Il PCE (percloroetilene o tetracloroetilene) può essere assorbito sia dalle radici di molte specie vegetali ed arboree sia dalle foglie delle ed arboree sia dalle foglie piante a seguito della sua volatilizzazione dai suoli contaminati. Sono stati anche descritti fenomeni di contaminazione del foraggio e di vegetali coltivati. Questi fenomeni di assorbimento del PCE da parte delle piante sono, del resto, utilizzati nella costituzione di sistemi di fitodepurazione degli ambienti acquatici e delle acque sotterranee. Nella Monografia dello IARC dedicata al Tetracloroetilene viene indicato che negli Stati Uniti sono stati segnalati moltissimi casi di contaminazione di alimenti (29 alimenti positivi su 70 campioni presi a caso in supermercati e ristoranti negli anni 1996-2000 con concentrazioni di Tetracloroetilene arrivate addirittura a 102 microgrammi/kg).

Valutato che:

- l'inquinamento dell'are risale al 1991, quindi più di 20 anni fa, ma ad oggi pare non sia stata ancora fatta ne una Messa in Sicurezza d'Emergenza ne una Bonifica Operativa dell'area contaminata;

- la popolazione pare sia stata informata solo nel 2015 e solo nel 2015 sono stati presi provvedimenti a tutela della salute pubblica;
- dai risultati dell'analisi indipendente effettuata da un cittadino di Carmagnola sull'acqua potabile proveniente dal rubinetto di casa, verrebbe da pensare che l'inquinamento, almeno in alcuni punti, potrebbe avere raggiunto la falda che alimenta l'acquedotto, e che quindi l'acqua potabile potrebbe non essere sicura;
- la normativa a cui fa riferimento l'ordinanza per i livelli limite di Tetracloroetilene nella falda, D.M 185 del 12/6/2003, non sembra essere congruente con i limiti indicati nell'Allegato 5, parte IV del D.Lgs n. 152/065;
- i provvedimenti adottati dal Comune di Carmagnola sono diversi da quelli impiegati da altri Comuni in casi analoghi, che invece hanno provveduto a vietare l'utilizzo dell'acqua per l'irrigazione e l'abbeverata degli animali;
- durante il Consiglio del Comune di Carmagnola del 26/10/2015, l'Assessore competente ha affermato che le ultime analisi effettuate sui pozzi inquinati risalgono al 2011 e quindi ad oggi non ci sono informazioni aggiornate sulla situazione.

INTERROGA

la Giunta regionale,

per sapere se ritiene che l'ordinanza emanata dal Comune di Carmagnola sia sufficientemente cautelativa al fine di garantire la salute e l'incolumità dei cittadini.

PRIMO FIRMATARIO Giorgio Bertola

Altre firme